

Coordinamento Pedagogico Territoriale di Bologna

Verso l'accreditamento Un percorso pluriennale a sostegno della qualità

19 ottobre 2021

Marina Maselli

A.S. Unità coordinamento pedagogico 0-18 Comune di Forlì
Referente CPT Fo-Ce

Le caratteristiche dell'incontro

Un momento formativo allargato, rivolto al personale dei nidi, pensato come occasione per

- **ripercorrere le tappe** di un percorso pluriennale sulla qualità
- **richiamare le premesse culturali e normative** alla base del percorso di valutazione

Una cornice europea per la qualità

1996 *“Il concetto di qualità è relativo, fondato su sistemi di valori e convinzioni, e il processo stesso di definizione della qualità deve essere quindi concepito come dinamico, continuo e democratico. Diventa pertanto necessario trovare un equilibrio che metta in relazione la definizione di determinati obiettivi comuni e la loro attuazione all’interno di tutti i servizi, e la valorizzazione delle diversità che caratterizzano ciascun servizio in modo peculiare”* (Rete per l’Infanzia della Commissione Europea, 40 obiettivi di qualità per i servizi per l’infanzia. Proposte per un programma d’azione decennale, 1996)

2014 *“ Anche se non esiste una definizione di qualità nei servizi per l’infanzia condivisa a livello internazionale, è possibile individuare alcune condizioni che possono contribuire a realizzare e ad assicurare una qualità elevata nei servizi. Queste fanno riferimento a provvedimenti che incidono sull’organizzazione strutturale dell’offerta, sulla qualità dei processi formativi e sui loro esiti”* (qualità strutturale, qualità di processo, qualità degli esiti formativi).

*I principi di qualità dichiarati: Accesso, Personale, Curricolo, **Monitoraggio e valutazione**, Governance*

(Un quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura per l’infanzia: proposta di principi chiave, 2014, trad. it. 2016)

Una cornice europea per la qualità

I processi di monitoraggio e valutazione:

- Componente importante del miglioramento della qualità del sistema dei servizi
- Procedure e strumenti coerenti con le finalità che si perseguono
- Coinvolgimento di tutte le parti interessate
- Producono informazioni a vari livelli

(Un quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura per l'infanzia: proposta di principi chiave, 2014, trad. it. 2016)

La cornice nazionale per lo 0-6. Linee pedagogiche per il sistema integrato “Zerosei”

valutazione del contesto educativo processo essenziale per riflettere sull’offerta formativa e sulle pratiche adottate per individuare aspetti problematici e risorse, innovazioni

va effettuata periodicamente e in corso d’opera, seguita da progetti volti a ridurre le criticità e o a migliorare la qualità dell’offerta formativa secondo un ciclo di progettazione-realizzazione-riflessione-miglioramento

richiede una modalità partecipata

carattere riflessivo, basata sul dialogo tra partecipanti e sul confronto con indicatori e descrittori, in modo da fare emergere criteri e punti di vista da ricomporre in una visione di insieme che consenta innovazioni e progettazioni consapevoli

(Miur, Commissione nazionale per il sistema integrato di educazione e di Istruzione art. 10. D.L. 65/2017)

La cornice regionale: tappe e riferimenti normativi

L.R. 1/2000, art. 19 Accreditamento

DGR 1089/2012 “ Linee guida sperimentali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia”

L.R. 19/2016. art. 16 “Autorizzazione al funzionamento” Nuova direttiva

DGR 1564/2017 Direttiva in materia di requisiti strutturali e organizzativi

L.R. 19/2016. art. 17 “Accreditamento e sistema di valutazione della qualità”

L.R. 19/2016. art. 18 “ Valutazione della qualità ai fini della concessione dell’accreditamento”

DGR 704/ 2019 Accreditamento dei nidi d’infanzia in attuazione della L.R. 19/2016

DGR 1035/ 2021 Approvazione del percorso di transizione delle procedure previste dalla DGR n. 704/2019 per pervenire progressivamente all’accreditamento dei nidi d’infanzia

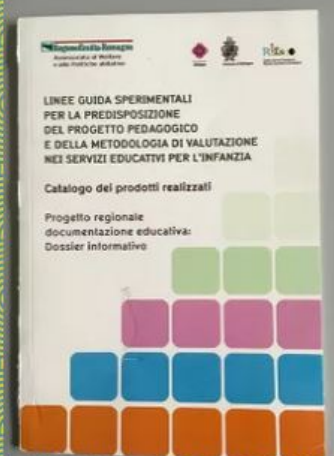
La valutazione pedagogica



Accompagnare i cambiamenti



Linee guida sperimentali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per l'infanzia



Obiettivo qualità



Le sfide della qualità



Il progetto pedagogico e la valutazione nel servizio per la prima infanzia



Per una qualità diffusa



Valutazione della qualità e regolazione del sistema dei servizi per la prima infanzia in Emilia Romagna



Tracce di un percorso pluriennale tra formazione e sperimentazione

- Il progetto pedagogico e la valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia. Le linee guida regionali (2012)
- Valutazione della qualità e regolazione del sistema dei servizi per la prima infanzia in E-R. Quattro tesi per una valutazione della qualità nei servizi educativi 0-3 anni. Monitoraggio della sperimentazione delle linee guida regionali (2013)
- La valutazione pedagogica. Modelli, processi e strumenti. Esperienze in Emilia-Romagna (2013)
- Accompagnare i cambiamenti. Percorsi per la qualità, sostenibilità e innovazione nei servizi 0-6. Progetto regionale documentazione educativa (2014)
- Obiettivo qualità. Progetto regionale documentazione educativa: dossier informativo (2014)
- Valutazione della qualità e regolazione del sistema dei servizi. Forlì 18-19 ottobre 2013. Materiali di lavoro
- Le sfide della qualità. Percorsi di valutazione e azioni di miglioramento nei servizi 0-6 anni al terzo anno di sperimentazione delle linee guida regionali (2014)
- Corso di formazione coordinatori pedagogici e eterovalutazione nell'ambito della sperimentazione sul processo di valutazione della qualità dei servizi per la prima infanzia in Emilia-Romagna (2015)
- Linee guida sperimentali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia. Dal monitoraggio della sperimentazione all'analisi della sostenibilità (2015)
- Linee guida sperimentali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per l'infanzia. Catalogo dei prodotti realizzati (2017)
- Per una qualità diffusa. La valutazione della qualità nei servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna (2017)

Normativa regionale e percorso di valutazione

L.R. 19/2016 art.17 “1.La Regione, al fine di promuovere lo sviluppo e la qualificazione del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia e definire il relativo sistema di regolazione, istituisce l'**accreditamento del servizio, basato sul percorso di valutazione della qualità** di cui all'art.18.
2 **Per i servizi privati** l'accreditamento costituisce **condizione per l'accesso ai finanziamenti pubblici**, ad eccezione di quanto previsto all'art.13, comma 2, lettera b). Il possesso dei requisiti di cui al comma 1 è **condizione di funzionamento per i servizi pubblici**. 3
L'accreditamento è **concesso dal comune previo parere obbligatorio della commissione tecnica** di cui all'art. 22. “

Normativa regionale e percorso di valutazione

L.R. 19/2016 art.18 “Il percorso di valutazione della qualità ai fini dell’accreditamento, richiede che i **servizi pubblici e privati**, oltre a possedere i requisiti per l’autorizzazione al funzionamento: dispongano di un **progetto pedagogico** contenente le finalità e la programmazione delle attività educative
adottino le misure idonee a garantire la massima **trasparenza e la partecipazione delle famiglie**
dispongano della figura del **coordinatore pedagogico**
adottino **strumenti di autovalutazione** del servizio e un adeguato numero di ore di formazione
Attuino nel rapporto con gli utenti le **condizioni di accesso** (art.6) e le condizioni di trasparenza e partecipazione delle famiglie

DGR 704/2019 L'accreditamento dei nidi d'infanzia: scelte di fondo

Limitato ai nidi d'infanzia (comprensivi di micronidi,sezioni aggregate ai servizi educativi o scolastici sezioni primavera 24-36 mesi, nidi aziendali)

Entrata in vigore della direttiva 30/06/2021, per consentire agli enti gestori e a tutti gli enti coinvolti di prepararsi (lavoro anche a livello di CPT)

Focus sull'autovalutazione

Partecipazione dei coordinatori pedagogici ai CPT per un numero di ore annue pari almeno a 20 ore per ciascun coordinatore

Comuni e enti gestori garantiscono al personale, oltre a quanto già previsto per l'autorizzazione al funzionamento (LR19/2016) numero di ore adeguato per la formazione e la partecipazione del personale al percorso territoriale di valutazione della qualità (10 ore personale ausiliario e 20 ore personale educativo)

Durata accreditamento di ciascun servizio coincidente a quella dell'autorizzazione al funzionamento

Progetto pedagogico: durata triennale

Tempistica percorso di valutazione della qualità: 1° anno autovalutazione/report con azioni di miglioramento;

2° e 3° anno realizzazione azioni di miglioramento; 4° anno autovalutazione/report con azioni di miglioramento; 5° e 6° anno realizzazione azioni di miglioramento.

Ruolo del CPT

Formazione, confronto, scambio, supporto all'innovazione, sperimentazione, qualificazione dei servizi, **supporto al percorso di valutazione della qualità**



adatta alla situazione locale lo strumento di valutazione elaborato a livello regionale (precisando criteri e descrittori) —————▶ CTD

supporta a livello formativo l'attività dei servizi impegnati nell'autovalutazione

utilizza le risultanze del percorso territoriale (report) per piani di formazione del personale

qualità educativa e qualità percepita —▶ valutazione qualità del sistema

Il percorso territoriale di valutazione della qualità

Diverse e complementari modalità di valutazione:

- valutazione a carattere certificativo (condizioni e garanzie per la qualità dei processi educativi, titolo di studio, monte ore formazione...)

- **valutazione a carattere formativo** (partecipazione obbligatoria a un processo di autovalutazione, coinvolgimento gruppo di lavoro, confronto con altri servizi della rete territoriale, miglioramento del servizio e del sistema educativo)

Percorso di valutazione connesso alla programmazione e al **progetto pedagogico del servizio**

Approccio non ispettivo, partecipato, formativo, ricorsivo, volto al miglioramento (coinvolgendo le équipes e motivandole a un lavoro di autoriflessione e di individuazione delle aree di miglioramento)

Strumento di valutazione unico a livello provinciale, concordato a livello di CPT e utilizzato da tutti i servizi del territorio

Procedure condivise

Le fasi del percorso di valutazione

- Sensibilizzazione e coinvolgimento del gruppo di lavoro
- Autovalutazione della qualità del servizio
- Sintesi delle valutazioni dei diversi membri del gruppo di lavoro
- Restituzione dei dati valutativi
- Individuazione delle aree di miglioramento e delle priorità di intervento
- Stesura del rapporto finale di valutazione

Per una qualità condivisa. Le specificità territoriali. Testimonianze dal CPT di Bologna

Un percorso che viene da lontano: dal confronto sul progetto pedagogico al confronto sulla valutazione. (ricognizione, confronto, costruzione)

Lo strumento “L’adozione di un unico strumento provinciale costituisce un significativo punto di forza del percorso, in quanto si è riusciti a fare sintesi di molte identità pedagogiche, che si sono riconosciute in una metodologia di lavoro e in contenuti che fossero il più possibile rispettosi delle varie identità”.

La partecipazione alla sperimentazione regionale: formazione a supporto del processo, percorso di valutazione e monitoraggio, diversificate modalità di restituzione degli esiti.

La valenza formativa del percorso: “Efficacia formativa e riflessività hanno del g.d.l. hanno costituito il filo rosso dei quattro anni di sperimentazione, sia nella fase di sola autovalutazione che nella fase di auto-eterovalutazione”

“Marchesi. F. in Per una qualità diffusa. La valutazione della qualità nei servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna, 2017”

Per una qualità condivisa. Le specificità territoriali. Testimonianze dal CPT di Bologna

Note dalla sperimentazione regionale:

- Positività che registrano > accordo Dimensioni: “Organizzazione del contesto educativo” “Servizio, famiglie e territorio/relazione e partecipazione delle famiglie”; Sottodimensioni: spazi interni, proposte educative.
- Criticità che registrano > accordo: utilizzo spazi esterni, tempi (tempi dei bambini e tempi dell’istituzione), materiali (naturali e non strutturati), angoli intimi, raccordo con il territorio, osservazione scritta e documentazione.
- Punti di attenzione: descrittori che facessero emergere il ruolo del personale collaboratore/ausiliario

Il valore delle azioni di miglioramento: la scheda di monitoraggio delle azioni di miglioramento

Riflessioni dai gruppi di lavoro: dai timori/perplessità all’adesione, percorso apprezzabile e equilibrato, partecipazione del c.ped al percorso, valore momenti di restituzione, aspettative nei confronti delle azioni di miglioramento,

“Marchesi. F. in Per una qualità diffusa. La valutazione della qualità nei servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna, 2017”

Le sperimentazioni: premessa al lavoro attuale

Sperimentazione regionale

2012-2015

685 servizi coinvolti nei tre anni

costruzione progressiva degli strumenti

percorsi di formazione regionale e locale

lavoro a livello di CPT e di gruppo regionale

monitoraggio sperimentazione

eventi a livello locale e regionale

raccolta dati quantitativi e qualitativi

report periodici e materiali di documentazione

Anno educativo 2012-2013

coinvolti complessivamente 291 servizi (di cui 14 impegnati in sperimentazione del processo integrato di auto-eterovalutazione), 194 coordinatori pedagogici, 1480 educatori, 244 collaboratori/ausiliari

Anno educativo 2013-2014

coinvolti complessivamente 267 servizi in autovalutazione (di cui 16 servizi impegnati nel processo integrato di auto-eterovalutazione), 168 coordinatori pedagogici coinvolti nell'autovalutazione e 19 nell'eterovalutazione, 1553 educatori coinvolti nell'autovalutazione e 132 nell'eterovalutazione, 377 collaboratori/ausiliari coinvolti nell'autovalutazione e 43 nell'eterovalutazione

Anno educativo 2014-2015

coinvolti complessivamente 127 servizi nel processo integrato di auto-eterovalutazione, 164 coordinatori pedagogici coinvolti (di cui: 113 coinvolti nell'autovalutazione, 104 nell'eterovalutazione, 53 che hanno svolto doppio ruolo auto-eterovalutatore), 684 educatori, 157 collaboratori/ausiliari

Alcuni elementi emersi dalla sperimentazione regionale da richiamare nella fase attuale

- Efficacia formativa della valutazione
- Sistematicità del processo osservativo e valutativo
- Dinamiche di rete e attivazione processi di scambio
- Affinamento competenza osservativa
- La costruzione-revisione degli strumenti
- Il tempo
- Il valore della reportistica

La valenza formativa della valutazione vista dai coordinatori pedagogici

Alcune note dal monitoraggio regionale:

valutazione **efficacia formativa** del percorso 94,4% nel 2012; 95% nel 2015 per c.p in autovalutazione e 94% per c.p eterovalutatori (apprendimento organizzativo e individuale, pensiero critico e riflessivo, linguaggi condivisi, cultura della valutazione)

processo di valutazione **supporto al ruolo di coordinatore pedagogico** (1= nullo...10= molto) 88,9% tra 8 e 10 (quadro complessivo del servizio, maggiore conoscenza del servizio, aree di criticità e azioni di miglioramento attraverso azione congiunta, confronto nel gruppo, gestione del gruppo e responsabilizzazione delle équipes)

parole chiave ricorrenti dalle domande aperte: riflessività, consapevolezza, confronto, scambio, condivisione di significati, osservazione, nuovi sguardi

La valenza formativa della valutazione vista dai coordinatori pedagogici

Alcune note dal monitoraggio regionale:

“riosservare in modo nuovo”

“indagare alcuni aspetti che altrimenti rischiano di rimanere in ombra dando la possibilità di rileggere la propria pratica quotidiana e i presupposti pedagogici che la definiscono”

“ragionare sulla coerenza tra dichiarato ed agito”

“l’osservazione analitica e sistematica ha fatto emergere elementi sfumati, non presi in considerazione prima”

“rivedere tutti gli aspetti contenuti nello strumento permette una visione di insieme del contesto, favorendo l’inserimento del servizio in un’ottica sistemica”

“usare lo stesso strumento di valutazione a livello provinciale, costruito su linee pedagogiche regionali condivise da tutto il CPP, ha permesso di avere delle linee di riferimento comuni rispetto alla qualità dei servizi e del progetto pedagogico e nel contempo ha rappresentato per gli educatori una guida e un riferimento chiaro attivando un processo di riflessione sulle pratiche educative del servizio”

“la possibilità di confronto e di riflessione generata a più livelli e su molteplici aspetti”

La motivazione degli operatori vista dai coordinatori pedagogici

Alcune note dal monitoraggio regionale:

livello di motivazione del personale (educatrici e personale ausiliario) (1= assente...10= molto elevato) 95% assegna valori da 6 a 10, oltre il 61% tra 7 e 8

Cosa abbiamo ricavato dalla sperimentazione:

Va sostenuta nelle diverse fasi del percorso

Attenzione alla partecipazione attiva di tutti

Il confronto nel gruppo sulle prassi rinforza la motivazione

La motivazione aumenta quando viene meno la paura del giudizio

Il gruppo come strumento fondamentale del confronto

Per una qualità dinamica

“ Il concetto di qualità nei servizi per l’infanzia dovrebbe essere letto all’interno di un dinamismo sostenibile, che consenta di superare la tradizionale dicotomia tra oggettività e soggettività. Ciò implica che le procedure intraprese per la valutazione e il miglioramento della qualità educativa dei servizi dovrebbero assumere una connotazione dinamica, culturalmente situata e contestualizzata in modo da consentire la negoziazione della molteplicità di prospettive di cui sono portatori tutti gli attori coinvolti in tali processi” (Sheridan, 2009)